



IL PREMIO OSCAR®
**ANTHONY
HOPKINS**

**MATTHEW
GOODE**

FREUD

L'ULTIMA ANALISI

UN FILM DI **MATT BROWN**



A D L E R
ENTERTAINMENT

6+

11

12



FREUD

L'ULTIMA ANALISI

UN FILM DI **MATT BROWN**

USA, UK, DURATA: 122 MINUTI

DISTRIBUZIONE:
ADLER ENTERTAINMENT



UFFICIO STAMPA:



US - UFFICIO STAMPA

Alessandro Russo, alrusso@alerusso.it, +39 349 3127 219
Federica Aliano, info@us-ufficiostampa.it, +39 393 9435 664

CAST ARTISTICO

ANTHONY HOPKINS	DR. SIGMUND FREUD
MATTHEW GOODE	C.S. LEWIS
LIV LISA FRIES	ANNA FREUD
JODI BALFOUR	DOROTHY BURLINGHAM
JEREMY NORTHAM	DR. ERNEST JONES
ORLA BRADY	JANIE MOORE
STEPHEN CAMPBELL MOORE	JRR TOLKEIN

CAST TECNICO

REGIA	MATTHEW BROWN
SCENEGGIATURA	MATTHEW BROWN MARK ST. GERMAIN ALAN GREISMAN RICK NICITA MEG THOMSON HANNAH LEADER TRISTAN ORPEN LYNCH ROBERT STILLMAN BEN SMITHARD, B.S.C. PAUL TOTHILL, A.C.E. LUCIANA ARRIGHI COBY BROWN EIMER NÌ MHAOLDOMHNAIGH MORNA FERGUSON CIARA SCANNELL LINDSAY HERRON
PRODOTTO DA	FÍS ÉIREANN / SCREEN IRELAND LAST SESSION PRODUCTIONS SUBOTICA PRODUCTIONS 14 SUNSET
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	
MONTATORE	
SCENOGRAFIA	
MUSICHE	
COSTUMI	
TRUCCO E ACCONCIATURE	
PRODUZIONE:	ADLER ENTERTAINMENT
DISTRIBUZIONE	

SINOSSI BREVE

Londra, 3 settembre 1939. Il mondo è sull'orlo della guerra. Negli ultimi giorni, Sigmund Freud, recentemente evaso con la figlia dal regime nazista, riceve la visita del grande docente di Oxford C.S. Lewis (Le cronache di Narnia). In un giorno memorabile, due delle più grandi menti del Ventesimo Secolo si impegnano intimamente in una monumentale sessione sulla fede nel futuro dell'umanità e nell'esistenza di Dio.





SINOSSI LUNGA

Mentre la guerra si fa sempre più cruenta, due stimate figure si scontrano sulla più grande domanda di tutte: Dio esiste? Siamo nel settembre 1939 e l'Inghilterra ha dichiarato guerra alla Germania. Il "padre della psicoanalisi", Sigmund Freud (il due volte vincitore dell'Oscar® Anthony Hopkins, *The Father*, *Il silenzio degli innocenti*, *I due papi*, *Quel che resta del giorno*), convoca a casa sua l'autore/teologo di Oxford C.S. Lewis (il candidato all'Emmy® Matthew Goode, *Downton Abbey*, *The Imitation Game*, la serie TV *The Crown*, *The Offer*). Freud e la sua famiglia, tra cui la figlia Anna (Liv Lisa Fries), anche lei psicoanalista, sono fuggiti da Vienna e dall'esercito invasore di Hitler. Lewis, i cui libri della serie su Narnia gli faranno guadagnare consensi da qui a poco, è un ex ateo che ora è un devoto cristiano. Freud intende avere un dibattito con Lewis sulle opinioni del giovane e sui danni, riflessi nelle atrocità naziste, che la fede indiscussa porta con sé. Ma Lewis ha il coraggio di un convertito, che alimenta l'intensità delle affermazioni dell'83enne Freud. Nel frattempo, Anna Freud progetta di rivelare la verità a suo padre, incluso il modo in cui il loro forte attaccamento l'ha influenzata, e anche il suo rapporto con l'amante lesbica Dorothy Tiffany Burlingham



(Jodi Balfour), con cui Anna ha fondato un centro di psicologia infantile. È essenziale per Anna che lei racconti tutto a suo padre, che ha trascorso anni ad analizzare Anna, come ha fatto con altri membri della famiglia, perché il cancro alla mascella contro cui Freud sta combattendo da anni sta peggiorando e il famoso psicoanalista progetta di suicidarsi prima che il dolore peggiori.

La mortalità di Freud e ciò che Lewis crede accada dopo la morte alimenta ulteriormente la loro discussione, mentre i due uomini si scontrano e si interrogano a vicenda su scienza, fede, amore, condizione umana e ciò che divide, e potrebbe eventualmente unire, le aspirazioni della mente e i bisogni dell'anima.

Diretto e scritto da Matthew Brown (sceneggiatore e regista di *The Man Who Knew Infinity*) dal drammaturgo MARK ST. L'acclamato dramma teatrale di Germain, *Freud – L'ultima analisi* esplora le domande che tutti noi affrontiamo e vede un momento storico che riecheggia i conflitti attuali, cerca di comprendere il libero arbitrio, la fede e la mortalità ed esplora come due rinomati intellettuali trovino una connessione attraverso una differenza apparentemente incolmabile.

DICHIARAZIONE DEL REGISTA MATTHEW BROWN

Al di là della mia curiosità intellettuale e della mia inclinazione verso *Freud – L'ultima analisi*, in quanto figlio di uno psichiatra ho una profonda consapevolezza di quanto questa storia sia incredibilmente attuale e importante.

Viviamo in un'epoca strana e surreale, ideologicamente polarizzata, siamo tutti bloccati nelle nostre "tribù". Non c'è rispetto per i punti di vista degli altri, eppure un vero dialogo con gli altri è esattamente ciò di cui le persone sembrano avere sete. Nel film, abbiamo questi due titani con punti di vista diametralmente opposti che scelgono di combattere rispettosamente le loro differenze su Dio. La bellezza della storia è che, sebbene non ci siano risposte, è solo attraverso il dialogo che la crescita personale diventa possibile per ciascuno di loro. Volevo realizzare un film emozionante, stimolante e creativo, che ponesse grandi domande e guardasse profondamente al cuore di ogni condizione umana: amore, fede e mortalità. Sapevo che il film doveva essere cinematografico e addentrarsi completamente nell'aspetto onirico di questo incontro immaginario, esplorando il subconscio di queste due menti creative, che sfidavano le norme della società. Sia attraverso il mondo fantastico di Lewis o le foreste gotiche e le allucinazioni erotiche del subconscio di Freud, le immagini e i paesaggi filmici sarebbero usciti dai confini della casa di Freud, dove si svolge la discussione drammatica. Ambientato sull'orlo della guerra, sapevo che il film avrebbe dovuto avere anche un senso di urgenza molto reale; le loro poste in gioco personali riflettono il peso della guerra imminente e ciò che sta accadendo tra questi due è fondamentale per tutti noi in qualche modo. E questa sarebbe stata



L'ultima seduta di Freud, poiché è un uomo che sa che sta per morire: è la sua ultima possibilità di confrontarsi con i propri difetti e l'intolleranza nei confronti della figlia, Anna. Sapevo che il loro complesso rapporto padre-figlia, derivante da una perdita personale e pieno di questioni etiche, avrebbe fatto parte del film. E il trauma di Lewis dalla Prima Guerra Mondiale ha influenzato le sue relazioni personali, in particolare con Janie Moore, la madre di un suo compagno deceduto sul campo di battaglia. Era una donna con cui Lewis si legò sentimentalmente fino a quando la sua conversione al cristianesimo non divenne una scusa per lasciarla. Mentre il film si addentra nei regni più profondi della psiche di entrambi gli uomini, sequenze fantasy e flashback contestualizzano la storia.

A tutti noi mancano risposte che possiamo solo cercare dentro di noi. In *Freud – L'ultima analisi*, il pubblico sperimenta il proprio viaggio catartico di fronte a queste domande.



“Se hai ragione [su Dio],
non sarai in grado di dirmelo.
Ma se ho ragione io,
nessuno lo saprà mai!”

— Sigmund Freud a C.S. Lewis in *Freud – L'ultima Analisi*



INFORMAZIONI SULLA PRODUZIONE

In un momento vitale e drammatico della storia, l'espressione delle nostre convinzioni più profonde diventa un elemento morale essenziale. Ma quando quella convinzione si scontra faccia a faccia con il suo opposto, la distanza tra loro può sembrare sfuggente come un ricordo sepolto, inafferrabile come una nebbia in una foresta. È allora che la connessione, non solo la convinzione, è cruciale. In *Freud – L'ultima analisi*, il dottor Sigmund Freud - il neurologo e professore austriaco la cui fondazione della psicoanalisi e la pubblicazione dei suoi studi, tra cui *L'interpretazione dei sogni* (1900), *Le barzellette* e la loro relazione con l'inconscio (1905) e *Al di là del principio del piacere* (1920), ha fatto nascere uno studio rivoluzionario e completamente nuovo della mente umana, rendendo celebre il processo di studi e dando inizio a un intero campo

scientifico - e il romanziere, docente di Oxford e teologo C.S. Lewis hanno proprio un simile confronto. Si tratta di personaggi storici le cui lunghe ombre sulla cultura e sul mondo delle idee riecheggiano ancora molto tempo dopo che il loro lavoro è diventato pilastro del pensiero, in un ipotetico faccia a faccia in un giorno portentoso: il 3 settembre 1939, un momento in cui la civiltà era sull'orlo del precipizio mentre le forze di Hitler avevano invaso la Polonia e il primo ministro britannico Neville Chamberlain aveva annunciato che il paese sarebbe entrato in guerra con la Germania, e lo stesso Freud era a settimane dalla morte. Il regista MATTHEW BROWN, che ha scritto la sceneggiatura insieme al drammaturgo MARK ST. GERMAIN (che ha adattato la sua acclamata opera teatrale), prende questo incontro immaginario e vi trova - anche attraverso due straordinarie interpretazioni principali - non solo i dibattiti che l'umanità ha nel profondo, ma anche anticipazioni di ciò che il mondo sta attraversando oggi. (Sebbene Freud abbia effettivamente incontrato uno studioso senza nome quel giorno del 1939, appena tre settimane prima di suicidarsi all'età di 83 anni a causa di un



cancro alla mascella inoperabile, la discussione rappresentata è fittizia, pur incorporando i principi intellettuali di Freud e Lewis.) La conversazione che Lewis instaura con Freud, che tocca non solo il teologo che presenta allo scienziato la “prova” di un Dio, ma anche entrambi alle prese con le orribili prove che accadono intorno a loro, il libero arbitrio dell’umanità e la complessità psicologica, sessuale e sociale della personalità umana, è ampia e profonda, con scorci sul passato dei due uomini, sulle loro vite personali e persino sulla loro vita interiore. L’infanzia di Freud, la sua vita a Vienna e la sua analisi della figlia Anna, che divenne lei stessa una psicologa e analista rivoluzionaria, e le visioni di Lewis di un mondo forestale dopo la morte della madre e le esperienze nella prima guerra mondiale, forniscono un arazzo di esperienze che illuminano l’intelletto e i sentimenti di entrambi gli uomini. Vedere le origini di ognuno di loro significa comprendere più a fondo i loro punti di vista e le loro argomentazioni.

“Questo film riguarda davvero i grandi temi: vita, morte, compassione e tolleranza”, afferma Brown a proposito di *Freud – L’ultima analisi*. “Raccoglie il dibattito che Freud e Lewis hanno su teologia e scienza, ma la cosa che ho amato è che, sebbene nessuno dei due si tiri indietro, non smettono mai di rispettarsi a vicenda; in effetti, entrambi finiscono per rispettarsi di più mentre si sfidano a vicenda: è qualcosa che gli esseri umani negli ultimi due decenni hanno deciso di non poter fare, sfortunatamente”.

“Il fatto è che la storia si ripete ancora e ancora, ed è così frustrante”, aggiunge Brown. “Ma la condizione umana non cambia necessariamente. Abbiamo cose che dobbiamo fare per crescere ed evolvere, e se scegliamo di evolverci o meno dipende da noi. Ma stiamo sicuramente vivendo, nel 2023, un momento che sembra quello che Freud e Lewis stavano vivendo in quell’autunno del 1939, quando il mondo sembrava fuori controllo. Stiamo vivendo all’ombra del fascismo e della tirannia in patria e all’estero, e con così tanta intolleranza e violenza intorno a noi. Il senso di tristezza e paura di dove il mondo sta andando in questo momento può essere travolgente. Questo film è, sfortunatamente, ora più attuale che mai”. L’opera di St. Germain era basata su una serie di lezioni che il dott. Armond M. Nicholi, Jr. tenne a Harvard a partire dal 1967 sulle teorie atee di Freud, in seguito ampliate per includere gli insegnamenti di Lewis; in tandem, il seminario si chiamava “The Question of God”. Nicholi pubblicò un libro, *The Question of God: C.S. Lewis and Sigmund Freud Debate God, Love, Sex, and the Meaning of Life*, che conteneva entrambe le lezioni (che Nicholi avrebbe continuato a insegnare per circa 35 anni). St. Germain usò quel libro e la sua tesi come base per la sua opera teatrale, che vide le scene nel 2009 prima di debuttare Off-Broadway a New York nel 2010.



Freud – L'ultima analisi ruota attorno alle performance dinamiche di Hopkins e Goode, che impregnano le loro rappresentazioni di Freud e Lewis con intelligenza, sfumature e un senso di chi fossero gli uomini che hanno ritratto prima di salire alla ribalta, così come di come Freud e Lewis hanno articolato le convinzioni e teorie. La storia coinvolge anche la figlia di Freud, Anna Freud (*Liv Lisa Fries*, la serie TV *Babylon Berlin*), lei stessa una pioniera psicoanalista e fondatrice nel campo della psicologia infantile, e la sua amante, la psicoanalista ed educatrice Dorothy Burlingham (*Jodi Balfour*, le serie TV *Ted Lasso*, *True Detective*, *For All Mankind*); così come le esperienze di Lewis con il gruppo letterario di Oxford, gli Inklings, che includeva J.R.R. Tolkien, e la sua complicata relazione romantica con Janie Moore (ORLA BRADY, *Star Trek: Picard*), la madre di un compatriota di Lewis della prima guerra mondiale morto nelle trincee nel nord della Francia. “Tony si è preparato moltissimo per interpretare Freud, e Matthew si è davvero immerso nel personaggio di C.S. Lewis”, racconta Brown. “C’era un vero rispetto tra i due”.



“Questa è stata una sceneggiatura molto intrigante per me”, afferma Hopkins. “Amo lavorare e amo le sfide, quindi ho scritto un’email a Matthew Brown e ho letto il più possibile su Sigmund Freud prima di iniziare. Non sono molto esperto di psicoanalisi, ma sono affascinato dalla psicologia. Sono incuriosito da Freud e da tutte queste strane parti della vita che sembrano mistiche, perché per me è tutto un mistero, la vita è un mistero”. “In realtà ricordo la Seconda Guerra Mondiale”, aggiunge Hopkins. “Ero giovane. Non ricordo il giorno esatto in cui è ambientato questo film, perché ero solo un bambino, non avevo ancora 2 anni, ma mio padre me ne ha raccontato tutto.”

E mentre crescevo durante gli anni della guerra, e ricordo di essere andato nei rifugi antiaerei in Gran Bretagna nel 1943 o giù di lì. Tutto questo faceva parte della mia vita”.

“È stato anche così facile lavorare con Matthew Goode, un attore meraviglioso”, dice Hopkins. “Così intelligente, sottile e superbo”.

“Tony è delizioso e ovviamente così incredibilmente talentuoso”, dice Goode. “Penso che se hai l’opportunità di lavorare con lui, la prendi e basta!”

“Ha più energia, intelletto e determinazione di chiunque abbia mai incontrato”, aggiunge Goode. “Non è stato solo un onore, ma anche un’ispirazione lavorare con lui. Spero di aver imparato molto non solo dalla sua recitazione proprio di fronte a me, ma per osmosi. Ed è riuscito a trovare molto umorismo nella sua interpretazione. È stata davvero una lezione magistrale di recitazione guardarlo”.

Fries, Balfour e Brady sono stati essenziali, dice Brown, per comprendere Anna Freud, Dorothy Burlingham e Janie Moore. Le donne nella storia, e le loro vite ricche e complesse, lavorano in tandem con la conversazione tra Freud e Lewis.

“Fin dall’inizio, sapevo che volevo Liv per il ruolo di Anna”, confessa Brown. “E Jodi era perfetta: c’era così tanto rispetto e alchimia tra lei e Anna, il che era essenziale per i personaggi. E Orla ha catturato l’importanza di Janie Moore nella vita di Lewis e il ruolo complesso che Janie aveva nei suoi sentimenti sulla teologia. Sì, il film ruota attorno a due uomini, ma ciò che rende la storia moderna e in contatto con tutto sono le donne nel film. Senza di loro, non è lo stesso film”.





UN CAST DA SOGNO

Nel ruolo di Sigmund Freud, il cui nome evoca concetti un tempo rivelatori e in seguito controversi che hanno gettato le basi della psicoanalisi, Sir Anthony Hopkins conferisce autorevolezza, giocosità ed erudizione al personaggio, tratti che l'attore gallese ha portato nei film e nelle performance televisive per decenni. (Tra le tante interpretazioni eccezionali e lodate di Hopkins c'è, ironicamente, un ritratto di un C.S. Lewis in tarda età nel dramma *Shadowlands* del regista Richard Attenborough del 1993; quel film ha fatto guadagnare a Hopkins le nomination ai BAFTA e al New York Film Critics Circle come miglior attore e gli ha fatto vincere premi dalla Los Angeles Film Critics Association e dal National Board of Review.) Hopkins aggiunge ora Freud a una straordinaria galleria di oltre 50 anni di interpretazioni memorabili che include non solo classici come *Casa Howard* e *Quel che resta del giorno*,

così come Hannibal Lecter, Richard Nixon e il padre di Thor, Odino, ma anche il giovane Riccardo Cuor di Leone in *Il leone d'inverno*, il simpatico Dr. Treves in *The Elephant Man*, il capitano Bligh ne *Il Bounty*, John Quincy Adams in *Amistad*, il Titus di Shakespeare, Papa Benedetto XVI in *I due papi* e un uomo affetto da demenza in *The Father*, che ha fatto guadagnare a Hopkins il suo secondo premio Oscar come miglior attore, 30 anni dopo aver vinto il suo primo premio, per *Il silenzio degli innocenti*.

“Tony ha portato l'esperienza di una vita a *Freud – L'ultima analisi*”, dice Brown. “Ricorda la Seconda Guerra Mondiale, era un bambino nei primi anni '40 e ha un bellissimo processo nella sua arte in cui guarda davvero in profondità nella storia”.

La curiosità, la ferocia, l'umorismo e la cultura che si vedono nell'interpretazione di Hopkins nei panni di Freud sono il risultato di un'intensa preparazione che la fa sembrare facile, spiega Brown. “Tony si è divertito con tutto questo, perché il personaggio di Freud è a volte maniaco e altre volte depresso, a volte arrabbiato: Tony aveva tutte queste



diverse emozioni che si manifestavano dentro il personaggio. Aveva l'intera gamma con cui giocare e ha fatto proprio questo”.

“Tony si occupa di tutta la preparazione, quindi quando iniziano le riprese è pronto a partire”, dice Brown. “È incredibile. Tony è anche la persona più creativamente generosa che abbia mai incontrato in vita mia”.

Hopkins afferma: “Questa storia è un ‘dramma onirico’, in un certo senso, perché apparentemente Freud non ha mai incontrato Lewis, anche se sicuramente si conoscevano. Abbiamo iniettato un po’ di umorismo in questo lavoro e molto movimento, anche se la maggior parte si svolge nella casa e nell’ufficio di Freud. Abbiamo aggiunto una gamma piuttosto ampia di cose, grazie a un superbo regista e alla straordinaria scenografia e al lavoro di ripresa, e a tutto il lavoro della meravigliosa troupe. Tutti sono stati semplicemente brillanti”. “Nel film, Freud e Lewis hanno un dibattito rispettoso, e Freud perde la pazienza con Lewis, dicendo essenzialmente: ‘Come possiamo porgere l'altra guancia come dice la Bibbia, con qualcuno come Hitler, un mostro?’”, aggiunge Hopkins. “Avere certezza su una cosa: chi è l'assassino. Hitler era certo; Stalin era certo; i grandi dittatori erano certi, e la certezza è la cosa che distrugge. Ma vivere nell'incertezza, incapaci di scendere a compromessi invece di discutere e combattere, come il mondo in cui viviamo oggi in cui nessuno scende più a compromessi, questa è una parte mortale della società”.

“Eppure in questo film, alla fine della sua vita, Freud pensa, ‘Be’, nessuno di noi lo sa, ed è questo il punto”, dice Hopkins. “Quel ‘non sapere’ mi incuriosisce, perché ora ho 85 anni e la vita stessa mi sembra più che mai un sogno. Sono affascinato da quel lato dell'esistenza e Freud era interessato alla stessa cosa, così come Lewis. Non so da che parte sto, ma è molto interessante interpretarlo in questo modo nel film”.

Brown rivela che alcuni dei bellissimi pezzi per pianoforte ascoltati nel film, compresi quelli finali, sono stati scritti dallo stesso Hopkins.

“Tony è anche un meraviglioso pianista concertista e ci sono scene in giardino e poi momenti in cui la musica si diffonde nell’ufficio di Freud dall'esterno, quando sentiamo la sua musica”, dice Brown.

“Durante le riprese delle scene finali, quando Anna e Dorothy vanno a trovare Freud nel suo ufficio, qualcuno ha suggerito di far suonare della musica durante la scena e Tony ha detto ‘Oh, ho qualcosa’ - e mi ha mostrato su YouTube questo splendido Valzer viennese che aveva scritto. E lo abbiamo suonato nella scena, e ha davvero aggiunto una meravigliosa emozione tra Liv, Jodi e Tony. Quando il mio montatore mi ha mostrato in seguito le scene musicate con l'intero Valzer di Tony, i cambiamenti nel Valzer si sono adattati in modo così bello e perfetto al dramma della scena. Era perfetto e sembrava che Tony stesse dando un caldo abbraccio al film”.



Matthew Goode, candidato agli Emmy per *The Crown* e al premio Critics Choice per *The Offer*, i cui altri lavori cinematografici e televisivi di successo includono *A Discovery of Witches*, *The Good Wife*, *The King's Man*, *Downton Abbey*, *The Imitation Game*, *A Single Man* e *Match Point*, porta un approccio intellettuale ma spirituale al personaggio di C.S. Lewis, un uomo di lettere e un veterano della Prima Guerra Mondiale che ha accettato la religione nel 1931 mentre conduceva una vita personale complessa. “Penso che una delle cose più difficili da fare nella recitazione sia ascoltare, e Matthew lo ha fatto così bene ogni singolo minuto, ed è stato bello e potente”, dice Brown. “È stato difficile perché, poiché Lewis doveva essere in un certo senso nel momento, Matthew ha dovuto portare quella parte di Lewis in questa performance, quindi essere davvero presente e permettere a tutte quelle cose che stavano succedendo nella testa di Lewis di mostrarsi. Ci fa sentire come se stessimo ascoltando un altro dialogo dentro di lui che non viene detto ad alta voce. Matthew interpreta tutto questo, il che è una cosa così difficile da fare”. “Matthew ha anche fatto molte indagini su Lewis e sulla sua vita e sul suo lavoro”, continua Brown. “Ci sono molti aspetti più oscuri di Lewis che non sono in questa storia, ma penso che Matthew abbia in un certo senso usato quelle cose: le conosceva e le ha tenute a mente mentre si addentrava davvero nel personaggio”.



“Non si tratta di un film biografico su Freud o Lewis, ma questo non significa che non si facciano i compiti”, afferma Goode. “Stiamo parlando di due dei più grandi pensatori del Ventesimo Secolo, quindi per dare corpo a questi personaggi, ovviamente hai un contesto storico e dove sono stati istruiti, quando hanno scritto alcune delle loro grandi opere, cose del genere. Quello che ho dovuto cercare di fare bene era l'umanità di Lewis. Una delle tante cose che mi sono piaciute della sceneggiatura è che sarebbe stato molto facile rendere questi due uomini incredibilmente combattivi, ma non erano proprio così. C'è molta sottigliezza in questo film”. Goode afferma di avere in tasca fatti e idiosincrasie, ma non voleva renderli parte dell'aspetto esteriore della sua interpretazione. “Alcune informazioni che sono riuscito a raccogliere su C.S. Lewis sembravano inutili, tipo quando teneva lezioni agli studenti a Oxford, a volte gettava la cenere sul pavimento; non era il più ordinato delle persone! — e alcuni erano indicativi della sua vita interiore, come il fatto che amava ridere a lungo e forte. Ho anche trovato affascinante che Lewis una volta abbia detto che gli abusi a cui aveva assistito mentre era in un collegio inglese erano stati più traumatici



di quando era soldato nella Prima Guerra Mondiale. Sono questi tipi di frammenti che ti guidano verso la persona che stai interpretando”.

L'interpretazione di Hopkins e Goode di due uomini alle prese con idee diverse, ma grande e rispetto è stata costruita sull'incontro di ogni attore con l'altro al culmine della loro carriera. “C'è una grande alchimia tra i due, ed è qualcosa che non puoi dirigere, devi solo pregare che ci sia”, dice Brown. “Ed è successo.”

Goode aggiunge: “C'era una grande alchimia tra noi. Ho semplicemente sentito che c'era qualcosa di molto speciale tra Tony e me. Per tre settimane siamo stati noi due in una stanza e, per fortuna, avevo fatto un sacco di compiti: mi sono assicurato di conoscere l'intera sceneggiatura prima di presentarmi. Per me è stato fondamentale essere bravo ad ascoltare come non mai. Credo molto nell'idea che, nella recitazione, se lo pensi, si vede”.

Come Anna Freud, Brown sapeva che Liv Lisa Fries sarebbe stata la scelta ideale per il ruolo. “Ero ossessionato da Babylon Berlin e pensavo che Liv fosse fantastica, e sapevo che sarebbe stata semplicemente fantastica come Anna Freud”, dice Brown. “Ero così emozionata di vederla dare vita ad Anna. E vedere Liv avere la possibilità di lavorare con Anthony Hopkins e Matthew Goode è stato così appagante, così come molti degli aspetti creativi di questo film”.

Per interpretare Dorothy Burlingham, Jodi Balfour, nota per le sue

interpretazioni intense e coinvolgenti in Ted Lasso, For All Mankind, The Crown (nel ruolo di Jackie Kennedy) e True Detective, oltre che in film come The Rest of Us e Almost Anything, trasmette un senso di amore e sostegno ad Anna Freud, con la quale Burlingham ha fondato diversi centri di psichiatria infantile, dato che le due avevano una relazione decennale.

“Dorothy Burlingham era un'eredità della tenuta di Tiffany's & Co., ed era una persona molto indipendente, e penso che avesse più esperienza di Anna: nel film, mette tutto in gioco per una vita con Anna”, dice Brown. “Jodi e Liv avevano una chimica naturale che era così credibile. Mi è piaciuto esplorare la relazione tra Anna e Dorothy. Questa è stata una delle cose che è cresciuta davvero con lo sviluppo del film”.

C'è un'urgenza nelle scene di Anna e Dorothy che Brown dice che funziona con il momento storico in cui si trovavano, poiché il trasferimento di Burlingham a Londra per stare vicino ad Anna ha comportato anche che entrambe fossero consapevoli della minaccia per Anna, che è stata interrogata dai nazisti prima che lei e suo padre fuggissero. “Ho parlato con Liv e Jodi di questo giorno, il 3 settembre 1939, e di quanto fosse importante per Anna e Dorothy poter stare insieme, avere Dorothy a Londra e affrontare la loro relazione con Sigmund Freud”, dice Brown. “Non potevano aspettare un mese per parlarne, perché c'è la sensazione che se non avessero detto “È così che stanno le cose”, sarebbe stato troppo tardi. Per le nostre versioni di questi personaggi, era importante”.



Nei panni di Janie Moore, la madre di uno dei compagni caduti di C.S. Lewis che divenne la sua amante di lunga data, Orla Brady (*Star Trek: Picard*, *American Horror Story*, *Avvocati di famiglia*) infonde nel personaggio confusione e indignazione, mentre Lewis cambia le dinamiche della loro situazione annunciando di essere passato da ateo a apologista cristiano. Per Moore, una donna la cui vita in Irlanda prima di incontrare Lewis era segnata dall'influenza dominante del matrimonio e della Chiesa cattolica all'inizio del XX Secolo, il cambiamento nelle convinzioni di Lewis non è stato facile da accettare.

“Quella relazione tra Lewis e Moore si è conclusa con Lewis che è diventato cristiano, e volevo vedere quanto sarebbe stato difficile per Janie Moore”, dice Brown. “Riesci a immaginare di lasciare una relazione violenta in un paese in cui la religione è tutto, e poi stai con qualcuno che abbraccia la pratica religiosa?”

“In preparazione al film, Orla e io abbiamo parlato molto di religione e di essere irlandesi e di cosa avrebbe dovuto affrontare Janie Moore in quel momento, della storia e del contesto di tutto ciò, e di cosa avrebbe significato per Janie e Lewis”, dice Brown. “Orla è arrivata e ha catturato molto rapidamente la rappresentazione di Janie”.

Goode dice: “Quella è stata una relazione incredibilmente importante per Lewis, e Orla è una vera professionista e ha fatto i suoi compiti, è stata brillante. E ancora una volta, quella connessione è stata una parte così importante della psicologia di Lewis”.

“È difficile interpretare un personaggio attraverso circa 30 anni della sua vita. Non è mai facile, ma Orla Brady lo ha fatto con tanta grazia”, aggiunge Brown. “Mentre inizialmente pensavo che avremmo fatto molto di più con i capelli e il trucco, alla fine gran parte del lavoro è solo nella performance, e Orla ce la fa”.

Mettendo insieme tutto, Brown si è guadagnato la fiducia del suo cast e della troupe.

“Una delle cose che mi rende piuttosto nervoso per qualsiasi progetto è se non penso che il regista sia la persona più intelligente nella stanza, ma non ho dovuto preoccuparmi affatto di questo con Matthew Brown”, dice Goode. “È estremamente intelligente e ha un istinto così grande. Ascolta davvero e vuole darti lo spazio per fare il miglior lavoro possibile. E per questa storia, è stato perfetto anche in un altro modo, essendo il figlio di uno psicologo. Ha capito profondamente il materiale. Ci sono alcuni lavori in cui sembra che ci sia meno amore per la storia, come se si trattasse solo di un'azione meccanica, e questo non potrebbe essere più lontano dalla verità su Matthew e sul suo intero modo di girare questo film”.





UN MOMENTO STORICO E LE PERSONE CHE LO VIVONO

Durante *Freud – L'ultima analisi*, Sigmund Freud e C.S. Lewis si impegnano in una discussione di teologia, fede e scienza che copre molto terreno letterario, intellettuale e culturale, con riferimenti a personaggi importanti.

SIGMUND FREUD (1856 – 1939)

Il controverso fondatore della psicoanalisi, che aprì un mondo completamente nuovo di teorie della mente, considerato tra le figure più eminenti dell'epoca. Oltre alla sua analisi dei sogni e della sessualità, Freud sviluppò un'ampia interpretazione e critica della religione e della cultura.

Freud rifiutò con tutto il cuore la religione e postulò che la fede in Dio fosse una mera superstizione o una sostituzione per un padre scomparso. Nato da genitori ebrei, gli scritti di Freud suggeriscono che la mansuetudine del padre di fronte all'onda antisemita ebbe un profondo effetto sul giovane Freud.

Trascorse la maggior parte della sua giovinezza, istruzione ed età adulta in Austria, ma fu costretto a lasciare Vienna nel 1938 per sfuggire alla persecuzione nazista, convinto ad andarsene quando sua figlia Anna fu rapita e interrogata dalla Gestapo nazista.

Freud visse l'ultimo anno della sua vita in esilio a Londra, soffrendo per il dolore del cancro alla bocca, causato da anni di fumo. Continuò a visitare i pazienti fino alla fine della sua vita.

C.S. LEWIS (1898 — 1963)

Clive Staples Lewis è stato uno scrittore e teologo laico britannico che ha ricoperto posizioni accademiche sia a Oxford che a Cambridge. Famoso per opere di narrativa tra cui *Le cronache di Narnia* e *Le lettere di Berlicche*, è anche ampiamente ricordato per la sua apologetica cristiana non-fiction. Era un caro amico del collega romanziere J.R.R. Tolkien e facevano parte dello stesso gruppo letterario informale di Oxford noto come *Inklings*.

Lewis perse la madre Flora da bambino. Prestò servizio nelle trincee in Francia durante la Prima Guerra Mondiale, ferito nello stesso momento in cui il suo migliore amico Paddy Moore venne fatto a pezzi. Si erano promessi a vicenda di prendersi cura del rispettivo genitore vivente se uno dei due fosse morto. Lewis non si prese cura solo della madre di Paddy, ma visse con lei per molti anni come suo amante. La sua relazione con Janie Moore finì quando Lewis risvegliò profondamente la sua fede nel cristianesimo. Durante la guerra, la voce di Lewis divenne una delle più famose in Gran Bretagna per i suoi discorsi radiofonici sulla BBC, e queste trasmissioni divennero la base del libro *Il Cristianesimo così com'è*.





ANNA FREUD (1895 – 1982)

La figlia più piccola di Freud, per molti versi, è stata la più problematica e in definitiva la più significativa dei figli di Freud. Anna era una studentessa indifferente, una luce spenta rispetto alla bellissima figlia di Freud, Sophie. (È la morte prematura di Sophie per tubercolosi che ha consolidato la convinzione di Freud in un universo indifferente.)

Nonostante la mancanza di abilità educativa di Anna, divenne la discepola più importante di Freud. Violando i suoi stessi principi, Freud analizzò la sua stessa figlia. Gli scritti di Anna esaminarono il sadomasochismo. Nel tempo, Anna divenne l'erede dell'insegnamento di Freud e la sua custode in vecchiaia.

Anna era gay. Freud credeva che le ragazze dovessero essere guidate nella vita civile da un padre e le donne da un marito. E poiché scelgono di non sposarsi, le lesbiche rimangono delle cannonate sciolte: fondamentalmente inaffidabili e instabili. Mentre Freud era in vita, Anna non fu in grado di ammettere di essere gay o di portare apertamente nella sua vita la sua compagna di lunga data, Dorothy Burlingham, erede della fortuna dei Tiffany. Nonostante tutte le teorie rivoluzionarie e le intuizioni di Freud sul comportamento delle persone, non fu in grado di vedere o comprendere chiaramente la propria figlia. Dopo la morte di Freud, Anna e Dorothy

vissero insieme per 40 anni nella casa di Freud a Maresfield Gardens e lavorarono insieme all'analisi dei bambini.

DOROTHY TIFFANY BURLINGHAM (1891 – 1979)

La psicoanalista infantile americana Dorothy Burlingham, nata Dorothy Trimble Tiffany a New York City nel 1891, nipote di Charles Lewis Tiffany, fondatore di Tiffany & Co., lavorò e studiò a Vienna negli anni '20, dove arrivò con i suoi quattro figli dopo la fine del suo matrimonio settennale con l'architetto Robert Burlingham nel 1921. Lì, fu paziente in analisi di Sigmund Freud. Dopo aver incontrato la figlia di Freud, Anna, le due donne fondarono la Hietzing School per la psicoanalisi dei bambini a Vienna e iniziarono una relazione personale che durò fino alla morte di Burlingham nel 1979, all'età di 88 anni.

Burlingham si trasferì a Londra con i Freud nel 1938 dopo che i nazisti invasero l'Austria, e lei e Anna Freud fondarono un asilo nido di guerra in Inghilterra. Nel 1951 fondarono la Hampstead Clinic, una struttura per la salute mentale infantile e un centro di cura a Londra, dove Burlingham e Anna Freud fecero delle scoperte rivoluzionarie sulla depressione nei bambini molto piccoli. L'articolo di Burlingham del 1979, "The Psychoanalytic Study of the Child: To Be Blind in a Sighted World", è considerato una pietra miliare nel campo.



JANIE MOORE (1872 – 1951)

Janie Moore nacque nell'Irlanda del Nord nel 1872. Suo figlio, Paddy Moore, era amico di C.S. Lewis di Oxford e i due giovani prestarono servizio insieme durante la prima guerra mondiale, dove Paddy morì in battaglia in Francia nel 1918. Al ritorno a casa, Lewis, 19 anni, mantenne la promessa fatta a Paddy di prendersi cura di sua madre, e così fece amicizia con Moore, allora 40enne e uscita da quasi 15 anni da un matrimonio violento in Irlanda.

Nel corso degli anni, dopo che Lewis (e alla fine suo fratello Warren) si trasferirono da Janie Moore, la relazione tra Moore e Lewis divenne romantica. La conversione di Lewis al cristianesimo nel 1931 fu un punto di contesa tra lui e Moore, che i biografi di Lewis hanno a lungo considerato una sostituta nella vita di Lewis della propria madre, morta nel 1908 quando Lewis aveva 10 anni.

Janie Moore morì in una casa di cura in Inghilterra nel 1951 all'età di 79 anni.

J.R.R. TOLKIEN (1892 – 1973)

e THE INKLINGS LITERARY GROUP

John Ronald Reuel Tolkien, nato da genitori britannici nella capitale dello Stato libero del Sudafrica, Bloemfontein, nel 1892, è cresciuto in Inghilterra dall'età di 3 anni. Nel 1916 si è sposato con Edit Bratt, che si è convertita dalla Chiesa d'Inghilterra al cattolicesimo romano su insistenza di Tolkien. Lewis è stato un comandante di soldati semplici durante la Prima Guerra Mondiale, in cui ha perso numerosi amici d'infanzia. Mentre si riprendeva durante e dopo la guerra dalla febbre di trincea, ha iniziato a scrivere le bozze e le prime versioni di romanzi fantasy che sarebbero poi stati riecheggianti nei romanzi e nelle opere di Tolkien *Lo Hobbit* e *Il Signore degli Anelli*. In qualità di professore e traduttore all'Università di Oxford, a partire dagli anni '20, Tolkien riunì un gruppo di colleghi accademici e scrittori, che fondarono il gruppo informale *The Inklings* nei primi anni '30. Tra i suoi membri figuravano C.S. Lewis, il poeta britannico Charles Williams e il filosofo e scrittore Owen Barfield.

Gli Inklings condividevano i loro lavori in corso e la loro prosa incompiuta, spesso nella locanda pubblica *The Eagle and Child* di Oxford o al *Magdalen College* di Lewis e Tolkien a Oxford.

Tolkien e le sue convinzioni nel cristianesimo influenzarono Lewis nei primi anni '30 a rinunciare al suo precedente ateismo e ad abbracciare la religione.





ANTHONY HOPKINS

INFORMAZIONI SUL CAST

ANTHONY HOPKINS (Dr. Sigmund Freud)

Sir Anthony Hopkins è un attore vincitore di due Academy Award®, un Emmy e un BAFTA con una carriera di quasi 50 anni. Essendo uno degli attori più venerati e prolifici della Gran Bretagna, Hopkins è noto per le sue numerose interpretazioni notevoli sia sullo schermo che a teatro. Hopkins ha ricevuto il suo primo Academy Award® per la sua interpretazione ne *Il silenzio degli innocenti* (1991). Il suo ruolo di “Dr. Hannibal Lecter” nel film che riscosse grande successo al botteghino è stato classificato come il cattivo cinematografico n. 1 dall’American Film Institute.

Hopkins è stato visto di recente in *The Son*, diretto da Florian Zeller, e *Armageddon Time – Il Tempo Dell’apocalisse*, diretto da James Gray, presentato in anteprima al Festival di Cannes del 2022, durante il quale si è meritato una standing ovation di sette minuti.

Inoltre, Hopkins ha recentemente completato *One Life*, un resoconto biografico dell’umanitario britannico Nicolas Winton diretto da James Hawes, *Freud – L’ultima analisi*, che traccia la relazione tra lo psicoanalista Sigmund Freud e l’autore C.S. Lewis diretto da Matt Brown, e *Rebel Moon*, un’epopea fantascientifica diretta da Zack Snyder. Per *The Father*, al fianco di Olivia Colman, Hopkins ha vinto il BAFTA come miglior attore protagonista e il suo secondo Academy Award®. Nel 2019, Hopkins ha recitato nel film acclamato dalla critica *I Due Papi*, al fianco di Jonathan Pryce. Hopkins è stato precedentemente visto in *Thor* della Marvel Comics, in cui ha interpretato “Odino”, un ruolo che ha poi ripreso in *Thor: The Dark World* e *Thor: Ragnarok*. Ha ricevuto il Golden Globes Cecil B. DeMille Award alla carriera e il BAFTA Academy Fellowship Award, il più alto riconoscimento che la British Film Academy possa conferire.

MATTHEW GOODE (C.S. Lewis)

Matthew Goode è un attore inglese, che di recente ha ricevuto elogi (e una nomination al Critics' Choice Award) per la sua interpretazione di Robert Evans in *The Offer*. Ha anche ricevuto nomination per i suoi ruoli in *Downton Abbey* e *The Crown*. I titoli dei film includono *Medieval*, *Silent Night*, *The Duke*, *The King's Man – Le Origini*, *4 Ragazzi e la magica creatura*, *Official Secrets: Segreto di stato*, *Il club del libro e della torta di bucce di patata di Guernsey*, *birthmarked*, *The Hatton Garden Job*, *Allied: un'ombra nascosta*, *Pressure*, *The Imitation Game*, *Self/Less*, *Stoker*, *La ragazza del dipinto*, *Burning Man*, *L'ordine naturale dei sogni*, *Una proposta per dire sì*, *A Single Man*, *Ritorno a Brideshead*, *Watchmen*, *Sguardo nel vuoto*, *Io e Beethoven*, *Imagine Me & You*, *Matchpoint*, *Amori In Corsa* e *South From Granada*. Tra i suoi crediti televisivi selezionati figurano *The Offer*, *A Discovery Of Witches*, *The Crown*, *Le due verità*, *Roadside Picnic*, *Radici*, *Downton Abbey*, *The Good Wife* e *Storia di una principessa*. I crediti teatrali includono Ariel in *La tempesta* e Moon in *Blood Wedding* (Sue Lefton). Matthew si è formato alla Webber Douglas Academy of Dramatic Art.



LIV LISA FRIES (Anna Freud)

Liv Lisa Fries è un'attrice dalla fama eccezionale sia in Germania che all'estero, avendo ottenuto un seguito internazionale come protagonista femminile nei panni di "Charlotte Ritter" nello show televisivo *Babylon Berlin*. Dalla sua prima apparizione sul piccolo schermo in *Schimanski – sul luogo del delitto*, Liv ha continuato a recitare in ruoli per *Tatort*, *Bella Block*. La sua interpretazione in *Sie hat es verdient* nei panni dell'adolescente "Linda" è stata elogiata dalla critica e dal pubblico. Nel 2017, Liv è stata scelta per la serie *Starz Counterpart*, che ha visto anche la partecipazione di J.K. Simmons e Christiane Paul.

Liv ha fatto il suo debutto cinematografico in *Stronger Than Blood* di Oliver Kienle nel 2010. La sua interpretazione di "Lea" nella tragicommedia tedesca *Zurich* è stata accolta con ampio successo dalla critica. Liv ha poi lavorato in *Staudamm* di Thomas Sieben, *Boy 7* di Oezguer Yildirim e *German History X* di Florian Cossen. Ha anche recitato in *Prelude* di Sabrina Sarabi e nel lungometraggio *Rocket Perelman* di Oliver Alaluukas.



MATTHEW GOODE

Tra i suoi più recenti e notevoli lavori ricordiamo *Monaco: sull'orlo della guerra* con Jeremy Irons e George MacKay, oltre a *Zwischen uns* di Max Fey. Vedremo poi Liv sul grande schermo nel prossimo film di Andreas Dresen *From Hilde With Love* e al fianco di Anthony Hopkins nel ruolo di Anna Freud in *Freud – L'ultima analisi* del regista Matt Brown.



JODI BALFOUR (Dorothy Burlingham)

Jodi Balfour ha recentemente interpretato Jack nella terza stagione di *Ted Lasso* di Apple TV+ e Ellen Wilson, la prima donna presidente degli Stati Uniti d'America in *For All Mankind*.

Per quanto riguarda i lungometraggi, ha precedentemente recitato al fianco di Heather Graham nel film amato dalla critica *The Rest Of Us*. In precedenza, Jodi ha ricevuto il plauso della critica per la sua interpretazione di Jackie Kennedy nella serie di successo di Netflix *The Crown*. È stata anche vista di recente nella serie di Cinemax *Quarry*, nella terza stagione di *True Detective* di HBO, nella serie limitata di BBC1/Cinemax *Relik*. Ha anche recitato nel film corale indipendente *Almost Anything*, che ha co-scritto e prodotto.



JEREMY NORTHAM (Dr. Ernest Jones)

Dopo la sua formazione al Bristol Old Vic, Jeremy Northam ha avuto una carriera versatile che spazia dal teatro, al cinema e alla televisione. Si è esibito al Royal National Theatre nel ruolo di *Hamlet* (1989), e poi ha vinto l'Olivier Award nel 1990 come "attore esordiente più promettente" per la sua interpretazione in *The Voyage Inheritance*.

I suoi crediti cinematografici includono *Cime Tempestose* (1992), *The Net – Intrappolata nella rete* (1995), *Emma* (1996), *The Tribe* (1998), *Un marito ideale* (1999), *Gosford Park* (2001), *Cypher* (2002), *Possession – Una storia romantica* (2002), *Creation – l'evoluzione di Darwin* (2009), *Il diritto di uccidere* (2015), *L'uomo che vide l'infinito* (2015) e *Official Secrets: Segreto di stato* (2019). I suoi crediti televisivi includono *Wish Me Luck* (1988-89), *A Fatal Inversion* (1992), *Poirot* (1993), *I Tudors* (2007-08), *Miami Medical* (2010), *White Heat* (2012), *Nuovi mondi* (2014) e *The Crown* (2016-17).

ORLA BRADY (Janie Moore)

L'attrice irlandese Orla Brady ha recentemente terminato *Freud – L'ultima analisi* con Anthony Hopkins e Matthew Goode. I suoi lavori cinematografici recenti includono *Rose Plays Julie* con Ann Skelly e Aiden Gillen, *The Foreigner* con Pierce Brosnan e Jackie Chan e *The Other Me* con Jim Sturgess.

I suoi lavori televisivi passati includono *Star Trek: Picard* (CBS), in cui ha interpretato i ruoli principali di *Laris* e *Tallinn*. Altri crediti televisivi includono *American Horror Story* (Disney/FX), *Into The Badlands* (AMC), *Mistresses* (BBC) e *Banished* (BBC).

I lavori teatrali di Orla includono il ruolo di Adela in *The House Of Bernarda Alba* di Lorca e Natasha in *Three Sisters* di Chekov, entrambi al Gate Theatre di Dublino. Ha interpretato anche Kate in *Philadelphia Here I Come* di Friel nel West End di Londra e Ghislaine in *Blinded By The Sun* di Poliakoff al National Theatre.



STEPHEN CAMPBELL MOORE (JRR Tolkien)

L'attore britannico Stephen Campbell Moore ha una carriera lunga oltre 20 anni. I suoi crediti cinematografici includono *Bright Young Things* (2003), *A Good Woman* (2004), *The History Boys* (2006), *Amazing Grace* (2006), *The Bank Job* (2008), *The Children* (2008), *Sea Wolf* (2009), *A Short Stay In Switzerland* (2009), *Season Of The Witch* (2011), *Johnny English Reborn* (2011), *Complicit* (2013), *Man Up* (2015), *Moonwalkers* (2015), *Burnt* (2015), *The Ones Below* (2015), *The Lady In The Van* (2015), *How To Talk To Girls At Parties* (2017), *Addio Christopher Robin* (2017), *Red Joan* (2018) e *Downton Abbey* (2019).

I suoi crediti televisivi includono *Byron* (2003), *He Knew He Was Right* (2004), *Hustle* (2006), *Ashes To Ashes* (2008), *Larkrise To Candleford* (2008), *Ben Hur* (2010), *Titanic* (2012), *Hunted* (2012), *The Wrong Mans* (2013-2014), *The Go Between* (2015), *Stag* (2016), *The Last Post* (2017), *Traitors* (2019), *War Of The Worlds* (2019-2021), *The One* (2021) e *Litvinenko* (2022). I suoi crediti teatrali includono *Coriolano*, *Riccardo II*, *Morte di un commesso*, *Antonio e Cleopatra*, *Molto rumore per nulla*, *Tutti i miei figli*, *Chimerica*, *Fotografia 51* e *Quando Winston va in guerra con la radio*.







INFORMAZIONI SUI FILMMAKER

MATTHEW BROWN (Regista, Sceneggiatore, Produttore)

Matthew Brown è noto soprattutto per aver scritto e diretto il film del 2015 *The Man Who Knew Infinity*, con Dev Patel e Jeremy Irons, presentato in anteprima al Toronto Film Festival.

Matt ha scritto il film del 2016 *London Town*, prodotto da Sofia Sondervan e Killer Films, con Jonathan Rhys Meyers e diretto da Derrick Borte. Matt ha adattato il film biografico su Ian Fleming che racconta gli anni che hanno ispirato Fleming a creare l'iconico personaggio di James Bond. Con Dutch Tilt di Sondervan e la società francese Bonne Pioche, sta sviluppando un progetto ambientato nella regione vinicola francese, intitolato *Le Grand Truc*. Ha scritto e dirigerà *Little Princes*, prodotto da Brunson Green. Nel 2024, inizierà la produzione di *The Official Mistress*, con Scott Free. Nato e cresciuto a Boston, Brown si è laureato al Trinity College.

MARK ST. GERMAIN (Sceneggiatore)

Mark St. Germain è un drammaturgo, autore, sceneggiatore cinematografico e televisivo americano. Come drammaturgo, St. Germain mostra una forte preferenza per la narrativa storica, dando vita a eventi e personaggi reali con dialoghi vividi e immaginari.

Ha scritto le opere teatrali *Freud's Last Session* (su cui è basato questo film) e *Camping With Henry And Tom* (premi Outer Critics Circle e Lucille Lortel), *Out Of Gas On Lover's Leap* e *Forgiving Typhoid Mary* (Time Magazine "Year's Ten Best").

Con Randy Courts, ha scritto i musical *The Gifts Of The Magi*, *Johnny Pye And The Foolkiller* e *Jack's Holiday*. È stato sceneggiatore per *The Cosby Show* e ha co-scritto la sceneggiatura per il film della Warner Brothers di Carroll Ballard *Duma*.

Mark ha diretto e co-prodotto il documentario *My Dog, An Unconventional Love Story* con Richard Gere, Glenn Close, Lasse Hallstrom, Isaac Mizrahi, Edward Albee e molti altri.

ALAN GREISMAN (Produttore)

Alan Greisman ha quarant'anni di esperienza nella produzione di film e programmi televisivi. Ha prodotto classici come *Non è mai troppo tardi*, *Bolle di sapone* e *Fletch – Un colpo da prima pagina*.

Greisman è riuscito a creare intrattenimento audiovisivo nonostante il cambiamento del gusto, della tecnologia e delle preferenze del pubblico. È un appassionato di narrazione e ha competenze imprenditoriali e amministrative nella creazione di film e programmi televisivi per più piattaforme.

La vasta conoscenza di Greisman del processo tramite cui i film e la televisione vengono prodotti, commercializzati e distribuiti gli conferisce un'esperienza inestimabile nei meccanismi interni del mondo dello spettacolo. Ha un forte rapporto con i talenti e i leader del settore, avendo prodotto oltre venti film per il cinema, insieme a spettacoli per la TV di rete e via cavo premium.

Greisman è membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences e, dal 1981, membro della Producers Guild of America.

RICK NICITA (Produttore)

Rick Nicita ha oltre 50 anni di esperienza come agente, produttore e dirigente di spicco nell'industria cinematografica. Nicita ha trascorso i primi anni della sua carriera come agente di nuovi talenti presso la William Morris Agency di New York e Beverly Hills.

Nel 1980 Nicita è entrato a far parte della Creative Artists Agency come talent agent ed è diventato co-responsabile del dipartimento cinematografico e poi co-presidente della società. Durante i suoi 28 anni alla CAA, Nicita ha rappresentato molti degli attori e registi di maggior successo al mondo, tra cui Tom Cruise, Nicole Kidman, Al Pacino, Anthony Hopkins, Jeff Bridges, Kevin Costner, Francis Ford Coppola, Garry Marshall e David Lynch, per citarne alcuni.

Nel 2008 Nicita ha lasciato la CAA per diventare co-presidente della società cinematografica americana Morgan Creek. È tornato a rappresentare attori come manager nel 2012 e ha gestito le carriere di Mel Gibson, Kurt Russell, Sally Field e Al Pacino, tra gli altri. Nicita è attualmente consulente per l'industria cinematografica e produttrice, i cui crediti includono il film candidato all'Oscar *La battaglia di Hacksaw Ridge*.

MEG THOMSON (Produttrice)

Meg Thomson è attualmente EVP presso Globalgate Entertainment, affiliata a Lionsgate, Rai, Nordisk, TF1, Lotte, Falcon e altre società internazionali per la creazione di film commerciali in lingua locale. Sotto questa bandiera, i suoi crediti includono *Sin Hijos* (Messico, 2020), *Wedding Dress* (Filippine, 2022) e il successo al botteghino *Loved Child* (Vietnam, 2022).

Come produttrice, oltre a *Freud – L'ultima analisi*, Meg sta per iniziare un lungometraggio intitolato *Virginia Woolf's Night & Day*, una commedia romantica basata sui primi e più divertenti romanzi di Woolf. Altri crediti di produzione di Meg includono *Cuori in volo* di Dominique Deruddere con Jamie Dornan (Belgio, 2015), *Siren* di Jesse Peyronel con Vinessa Shaw (USA, 2014), *Dot The I – Passione fatale* di Matthew Parkhill, con Gael Garcia Bernal e Tom Hardy (Regno Unito/Spagna, 2005), *Milk* di William Brookfield con Dawn French (Regno Unito, 2001) e *Myth America* di Galt Niederhoffer con Rashida Jones (USA, 1999). Meg è anche attualmente produttrice esecutiva di *Hub Culture*, dove ha co-fondato l'Ordinary Club of Extraordinary Women e creato un canale online con interviste a oltre 1500 opinion leader. Si è laureata ad Harvard, dove è stata business manager dell'Harvard Lampoon.

HANNAH LEADER (Produttrice)

Hannah Leader è una produttrice cinematografica e avvocato dei media con oltre 40 anni di esperienza nel finanziamento e nella produzione di film e televisione indipendenti. Ha prodotto o è stata produttrice esecutiva di oltre trenta lungometraggi tra cui *Gosford Park*, *Slevin – Patto criminale*, *Blinded By The Light – Travolto dalla musica* e *Edge Of Love*, oltre a documentari televisivi.

Qualificata sia in California che nel Regno Unito, Hannah ha lavorato in uno studio privato come avvocato su entrambe le sponde dell'Atlantico. Hannah è entrata a far parte della Capitol Films nel 1990 e vi è rimasta finanziando e distribuendo oltre cinquanta film sotto la bandiera della Capitol fino alla vendita della società nel 2006.

Oggi Hannah esercita la professione di avvocato come consulente su tutti gli aspetti della produzione e del finanziamento di film e continua anche a produrre lungometraggi e serie per il settore indipendente.

TRISTAN ORPEN LYNCH (Produttore)

Tristan Orpen Lynch è un produttore cinematografico e televisivo irlandese/europeo da oltre 25 anni. Tra i titoli di lungometraggi di spicco ci sono: *Aisha* (Frank Berry, 2021), un dramma realista sociale con Letitia Wright e Josh O'Connor, la commedia drammatica *Mamma On The Road* (Emer Reynolds, 2021) con Olivia Colman. *Michael Inside* (Frank Berry, 2017), un dramma carcerario e vincitore del premio come miglior film agli Irish Film & Television Awards nel 2018, il thriller neo-noir *Terminal* (Vaughn Stein, 2017) con Margot Robbie e il dramma in costume *Miss Julie* (Liv Ullmann, 2014) con Jessica Chastain e Colin Farrell. Il suo repertorio televisivo include: *North Sea Connection* (2022), un dramma irlandese in sei parti scritto da Mark Greig e interpretato da Sinead Cusack per A+E e RTÉ, e recentemente acquisito da Hulu. *Red Election* (2021), un thriller di spionaggio in dieci parti con Stephen Dillane e James D'Arcy, scritto da Stephen Brady e finanziato da A+E e NENT. *Professionals* (2020), una serie d'azione in dieci parti con Brendan Fraser e Tom Welling per The CW e Leonine.

ROBERT STILLMAN (Produttore)

Robert Stillman, della Golden Horde Productions, è un produttore, investitore nell'intrattenimento e imprenditore con esperienza in produzioni cinematografiche Off-Broadway, Broadway e indipendenti. Il suo primo spettacolo Off-Broadway, *The God Committee*, è stato recentemente trasformato in un film con Kelsey Grammer, Julia Stiles e Janeane Garofalo. È stato anche produttore della premiata opera teatrale *Freud – L'ultima analisi*, che ha avuto produzioni a New York, Chicago e Los Angeles.

BEN SMITHARD, B.S.C. (Direttore della fotografia)

Ben Smithard è un direttore della fotografia di Londra, Inghilterra. I crediti cinematografici di Ben come direttore della fotografia includono *The Father*, *Il maledetto United*, *La ragazza del dipinto*, *My Week With Marilyn*, *Ritorno al Marigold Hotel*, *The Son*, *Downton Abbey*, *Vi presento Christopher Robin*, *Allelujah*, *Blinded By The Light* tra gli altri.

I crediti televisivi di Ben includono *King Lear*, *Il servo di scena*, *Esio Trot*, *Enrico IV*, *The Trip*, *The Nevers*, *Money*, *Spooks*, *Una breve vacanza in*

Svizzera e Cranford, per il quale ha vinto un Primetime EMMY. Ben ha anche girato oltre 700 spot pubblicitari in tutto il mondo.

LUCIANA ARRIGHI (Scenografa)

Luciana Arrighi è figlia di un diplomatico italiano e di madre australiana, e ha studiato con la sua famiglia in tutto il mondo. Ha studiato arte e ha iniziato a lavorare in teatro sia in Australia che a Roma. Ha vinto l'Oscar per la migliore scenografia per il suo lavoro in *Casa Howard*, diretto da James Ivory, e ha ricevuto altre due nomination per *Quel che resta del giorno* e *Anna e il re*. Ha vinto un BAFTA per *Guerra imminente* ed è stata anche nominata per *Donne in amore*, *Casa Howard* e *Ragione e sentimento*. È stata nominata per un EMMY per *La mia casa in Umbria* di Richard Loncraine. I suoi crediti recenti includono *Alice e Peter* di Brenda Chapman, *Falling For Figaro* e *Il ricevitore è una spia* per Ben Lewin, *Can You Hear Me?* di Simon Hunter e *La signora Harris va a Parigi* per Anthony Fabian.

PAUL TOTHILL, A.C.E. (Montatore)

Paul Tothill, ACE, ha iniziato la sua carriera come montatore alla BBC, dove, oltre a diverse nomination ai Royal Television Society (RTS) Award, ha ottenuto un totale di cinque nomination ai BAFTA TV Award per produzioni come *The long firm*, *Balki e Larry – Due perfetti americani*, *Gormenghast*, *Middlemarch* e *The History Of Tom Jones, A Foundling*. I suoi film più importanti includono *Orgoglio e pregiudizio*, candidato all'Oscar per il regista Joe Wright, che ha ottenuto un ACE "Eddie" Award, e *Espiazione*, che ha ricevuto una nomination ai BAFTA per il miglior montaggio tra i suoi numerosi riconoscimenti. La collaborazione tra Tothill e Wright è continuata con *Il solista*, *Hanna* e *Pan*. Altri titoli degni di nota includono *Il club del libro e della torta di bucce di patata* del regista Mike Newell, il thriller Netflix *LOU*, con Allison Janney, e *Fuga in Normandia* di Oliver Parker, con Michael Caine e Glenda Jackson.



DISTRIBUZIONE:
ADLER ENTERTAINMENT



UFFICIO STAMPA:



US - UFFICIO STAMPA

Alessandro Russo, alreusso@alerusso.it, +39 349 3127 219
Federica Aliano, info@us-ufficiostampa.it, +39 393 9435 664